

**PICCOLA OPERA  
DELLA DIVINA PROVVIDENZA**

(Don Orione)

VIA ETRURIA, 6 – 00183 ROMA RM – ITALIA

  
**DIRETTORE GENERALE**

Roma, 20 novembre 2023

**Prot. TV/23.125**

**Oggetto:** *Forum sulla Formazione*

**Carissimi Confratelli,  
Figli della Divina Provvidenza,**

*“Pace e bene nel Signore!”*

Con gioia e speranza presentiamo alla Congregazione la proposta di realizzazione del **“Forum sulla Formazione”**, un’iniziativa del Segretariato di Formazione Continua.

L’elaborazione di questa iniziativa è il frutto di una riflessione avviata all’interno del Consiglio Generale che, poi, è stata approfondita da alcuni confratelli impegnati nel settore formativo, selezionati secondo l’area linguistica, e coordinati dal Vicario Generale, Don Maurizio Macchi, e dal Consigliere Generale, Don Fausto Franceschi. Anche i Vicari Provinciali sono stati invitati a intervenire nella fase conclusiva dell’elaborazione e a valutare la proposta.

Con questa lettera vogliamo lanciare ufficialmente l’iniziativa e offrire un contributo per renderla comprensibile nel suo contenuto e nella sua metodologia, in modo da essere vissuta con entusiasmo e fedeltà per provocarci a quella “conversione vitale” di cui parla l’Esortazione *Vita Consecrata* (1996): *“La formazione è un processo vitale attraverso il quale la persona si converte al Verbo di Dio fin nelle profondità del suo essere e, nello stesso tempo, impara l’arte di cercare i segni di Dio nelle realtà del mondo.”* (n. 68).

**All’inizio c’è un sogno...**

È il sogno dei Padri Capitolari: *“Sogniamo una formazione (iniziale e continua) che aiuti tutti a rivivere le esperienze fondamentali del nostro essere religiosi e orionini. Come i discepoli furono attratti dalla personalità di Cristo e lasciarono tutto per seguirlo e come i nostri primi padri furono attratti da Luigi Orione e decisero di andare con lui, dando sé stessi completamente, sogniamo che ci siano dei percorsi formativi che aiutino tutti gli orionini a innamorarsi di Cristo e di Don Orione e trovare la forza di mettere in gioco se stessi totalmente.”* (15CG, Linea di Azione n. 2: Fragilità Umana e Spirituale, n. 13).

**Per realizzare il sogno, cosa ha proposto il Capitolo?**

Le proposte sono state quattro e impegnano diversi attori: i consigli provinciali nella preparazione dei formatori (n. 15), il religioso nel fare attenzione alla sua formazione personale (n. 16) e i confratelli nel prendere a cuore “quanti vivono momenti di disagio e sofferenza” (n. 17). In più, il Capitolo ha chiesto al Consiglio Generale di promuovere *“in tutti i modi possibili un interesse organico, capillare e continuato di formazione religiosa e carismatica fin dall’inizio del cammino vocazionale. Per realizzare un’azione formativa integrale, che prevenga e affronti la fragilità umana e spirituale, saranno formulati e usati alcuni principali nuclei pedagogici (conoscenza, competenza ed esperienza) sui tratti fondamentali del carisma a livello personale, comunitario e provinciale per rinnovare la formazione iniziale e continua.”* (15CG, n. 14)

### ***Un tema prioritario e strategico***

Per celebrare il primo anniversario del 15° Capitolo Generale, nel mese di giugno scorso, il Consiglio Generale ha incontrato, in video-conferenza, i Superiori Provinciali e i Delegati. Per l'occasione è stato preparato un questionario di cui l'ultima domanda ha chiesto ai Provinciali la scelta di una proposta del Capitolo sulla quale il Consiglio Generale, nell'anno 2024, dovrebbe concentrarsi in modo prioritario e strategico. Quasi tutti i provinciali hanno indicato come priorità il tema formativo che è stato espresso in questo modo: *“Promuovere un'azione formativa integrale, che prevenga e affronti la fragilità umana e spirituale.”*

### **In ogni sessennio si realizza normalmente un “Convegno sulla Formazione”**

È vero! È stato così anche nel sessennio scorso, quando si sono radunati una cinquantina di membri della Famiglia Orionina (circa 25 confratelli, 16 Suore e altri membri laici), nella Casa Tra Noi, nel mese di novembre del 2018. Tuttavia, questo e altri convegni del genere, avevano a tema soprattutto la formazione iniziale. Suscitavano senza dubbio grande interesse, ma raggiungeva un numero necessariamente molto limitato di confratelli. Inoltre, si poneva la questione sulla ricaduta formativa che questi convegni potevano avere sulle comunità non prettamente formative e sui religiosi in generale. La metodologia, forse, era più adatta a produrre degli orientamenti o documenti per la formazione iniziale o, comunque, per orientare i formatori nel loro dovere di accompagnamento e di guida.

### **Ora un “Forum sulla Formazione”: cambia solo il nome?**

Il cambiamento è sostanziale. Invece di un evento puntuale, prevalentemente speculativo, riservato a un gruppo ristretto, si cerca un'esperienza nuova nella linea della richiesta del Capitolo: promuovere un interesse organico, capillare e continuato di formazione a diversi livelli (personale, comunitario e provinciale). Inoltre, il percorso riflessivo parte dalla base, dai singoli religiosi, coinvolgendoli non nella posizione di uditori, ma nel ruolo di protagonisti, all'interno della comunità e, poi, della provincia.

Una tale metodologia ci porterà a considerare la riflessione sulla formazione permanente o continua, che non esclude necessariamente quella iniziale, ma che la integra in un percorso ben più ampio ed esperienziale.

Ben sappiamo che oggi la formazione continua è un po' tutta da inventare. Si percepisce, purtroppo, il diffondersi di una certa fragilità di identità e di motivazioni anche in religiosi di lunga data, accompagnata da un sottile scivolamento verso stili di vita piuttosto individualistici o addirittura laicali. È da riscoprire, pertanto, la formazione continua come un processo di rinnovamento e di crescita quotidiana che passa anzitutto attraverso le esperienze della vita comunitaria. I formatori non sono in primo luogo gli studiosi o gli esperti di vita religiosa, ma è il confratello che vive accanto a me: insieme, lui ed io, nel quotidiano della nostra vita in comunità, ci formiamo nella nostra identità di consacrati e ci aiutiamo a crescere nella dedizione generosa al Signore e ai fratelli.

Si tratterà, infine, di interrogarsi se il cammino formativo personale e comunitario ha bisogno di un rinnovamento, e se le proposte che arrivano dalla Congregazione sono sufficienti o adatte e rispondono alle nostre reali necessità, affinché la formazione permanente possa sostenere davvero la vita spirituale, comunitaria, apostolica, di relazione.

## Un percorso “organico, capillare, continuo”, a tappe

- **Tappa locale nel 2024:** Ciascun religioso riceverà i testi di quattro Lectio Orionine, ogni due o tre mesi, per la riflessione personale, che sarà seguita di volta in volta da un incontro di condivisione comunitaria che deve avere una ricaduta immediata sulla vita di comunità, interrogandosi se la Comunità è una realtà di formazione permanente, e su cosa fare per renderla più autenticamente orionina. Al termine di ogni incontro, la Comunità invierà, attraverso un formulario online, la propria riflessione alla Provincia.
- **Tappa provinciale nel 2025:** verrà programmato un evento per individuare e condividere linee e percorsi per la Provincia, eventualmente in concomitanza con l'Assemblea di Verifica Provinciale, prevista a metà sessennio.
- **Tappa congregazione nel 2026:** ci sarà, infine, un evento di Congregazione (le cui modalità sono ancora da programmare) che raccoglierà il frutto delle tappe locale e provinciale.

Il percorso comprenderà un arco di due anni e mezzo o tre (2024-2026).

## Come è strutturata la Lectio Orionina e quali temi affronteremo?

I testi in forma di “lectio orionina” sono sui seguenti temi:

- 1) **la mia vita spirituale** (*preghiera, meditazione, direzione spirituale, amore per la Scrittura, preparazione delle liturgie, Cristo al centro, lectio divina*);
- 2) **la mia vita morale più personale** (*dipendenza attaccamento a televisione, internet, hobbies, perdita di tempo, amicizie non sane o morbose, o esclusive, dipendenza da alcool, da pornografia, da gioco*);
- 3) **il mio modo di vivere il ruolo, il ministero, le responsabilità** (*atteggiamenti esteriori di autoritarismo, autoreferenzialità, indipendentismo, perfezionismo, intransigenza, incapacità di compassione*);
- 4) **il mio vivere il servizio anzitutto come relazione** (*capacità di empatia, di ascolto, di mettere l'altro e i suoi bisogni al centro, di rinuncia alla gratificazione personale per fare spazio alla felicità dell'altro, di rinuncia a imporre le mie idee per accogliere l'altro*).

Si vuole sottolineare anzitutto l'aspetto personale: è l'“io” del religioso che si interroga sul proprio modo di essere e vivere la propria vocazione orionina, una analisi della propria situazione, luci e ombre. Si è scelto di privilegiare l'aspetto del coinvolgimento della persona (l'io che si mette in questione molto concretamente), piuttosto che una riflessione di carattere solo comunitario, per evitare il rischio che rimanga qualcosa di generico che non provoca decisioni personali. Va notato comunque che la terza e la quarta lectio si collocano entrambe sulla linea delle relazioni comunitarie e dell'apostolato: la terza sottolineando piuttosto gli aspetti negativi, i pericoli in cui rischiamo di cadere; la quarta sottolineando piuttosto le virtù che stanno alla base delle relazioni, lo stile evangelico.

I quattro testi di lectio orionina saranno inviati, già tradotti, ai vicari provinciali, non tutti contemporaneamente, ma uno ogni due mesi circa: ciò permetterà di avere più tempo per la preparazione e di utilizzare il feedback sul precedente per migliorare i successivi, oltre a tener vivo l'interesse. I Vicari provinciali provvederanno a distribuire i testi a ciascun religioso personalmente, per la riflessione personale, che deve precedere l'incontro comunitario. Particolarmente importante sarà il ruolo dei Direttori delle comunità, cui spetta il compito prezioso di animare, motivare e coinvolgere i confratelli in questo cammino.

## **Attenzione!**

Le schede delle 4 lectio non devono essere considerate come un doppione delle schede di formazione permanente. Non le devono nemmeno sostituire. Hanno un'altra dinamica mirata anche a provocare un contributo chiaro della comunità alla Provincia.

Nel corso dell'anno – strada facendo – si promuoveranno altre iniziative per arricchire la riflessione personale e comunitaria. Si sta pensando, per esempio, all'apertura di una piattaforma - forum online - per favorire lo scambio fra i religiosi, la comunicazione e la condivisione, e per mettere a disposizione materiali formativi in formato di testi, video o audio

**In conclusione**, l'obiettivo di questo cammino è il mettersi in discussione, il provocare la condivisione, ed eventualmente scoprire forme e strumenti nuovi di attuare la formazione permanente; questo è in definitiva l'ambito del Forum: la formazione permanente, che deve concretizzarsi nel lavoro personale e di comunità, e non limitarsi ad eventi puntuali straordinari calati dall'alto.

Infine, vogliamo ringraziare i confratelli che si sono impegnati nell'organizzare questo Forum e che continueranno ad accompagnare la sua realizzazione, anche per eventuali aggiustamenti o per dare continuità all'iniziativa fino alla sua tappa congregazionale. Essi sono: P. Gustavo Omar Cadenini (Provincia *Nuestra Señora de la Guardia* – Area spagnola); P. Josimar Felipe da Silva (Provincia *Nossa Senhora de Fátima* – Area portoghese); Don Oreste Ferrari (Delegazione *Mother of the Church* – Area inglese); Don Hyacinthe Vieira (Provincia *Notre Dame d'Afrique* – Area francese); e Don Sylwester Sowizdrzał (Provincia *Madonna di Czestochowa* – Area polacca).

Affidiamo alla Madre della Divina Provvidenza questo nostro cammino di formazione perché ci aiuti a recuperare i toni più alti di vita spirituale, apostolica e carismatica. In tale impegno, San Luigi Orione ci incoraggia: *“Su, figli miei, lavoriamo su di noi, conformando la nostra vita alla vita di Gesù Cristo: facciamoci animo e con forza - guardando al Signore e chiedendo aiuto dal Signore - andiamo avanti nell'acquisto delle cristiane e religiose virtù e nell'amore e servizio di Dio e della Chiesa. Dobbiamo imparare Gesù Cristo, come ha detto S. Paolo, e camminare, camminare, camminare lesti per la via del Signore. Su, figli miei, preparatevi tutti ad essere Apostoli... Ma è assolutamente necessario che tutti siamo Apostoli di fede, di amore a Dio e al prossimo, di amore alla Santa Madonna, di amore al Papa e alla Chiesa. (...) Resistete alle tentazioni ed allo scoraggiamento: non sono da Dio: state perseveranti e fedeli alla vostra vocazione, alla vostra Congregazione.”* (Lettere, II, pp. 237-239, da Buenos Aires, 2 agosto 1935).

Fraternamente,

**Don Maurizio Macchi**  
Vicario Generale

**Don Fausto Franceschi**  
Consigliere Generale

**P. Tarcisio G. Vieira**  
Direttore Generale